



*Interzato in palo: nel Primo e nel Terzo, di vaio minuto, di otto tiri, d'argento e di azzurro, il primo tiro composto di due semipezze e di una pezza, d'argento, e di due pezze, di azzurro; similmente il terzo, il quinto, il settimo tiro; il secondo tiro composto di due semipezze e di una pezza, di azzurro, e di due pezze, di argento; similmente il quarto, il sesto, l'ottavo tiro. Nel Secondo, di rosso, al leone d'oro, afferrante con le zampe anteriori la mitria in argento, caricata dalla crocetta di rosso, posta in banda alzata, esso leone sormontato dalla larva di filugello, posta in fascia, d'oro. Ornamenti esteriori da Comune.*

# Bairo

Attestato come *Bayro* (1213) e *Barium* (1328), dovrebbe derivare da un nucleo di *bauivari*, posti a guardia della strada romea, che attraversava il territorio. Quindi *Barrium* passò ad indicare un luogo cinto da mura.

## La storia

Di origine probabilmente romana, come attestato dal nome e dal ritrovamento di alcune tombe nel passato, Bairo compare per la prima volta in un documento del 973 nel quale sono citate le chiese di San Pietro in Zoncolano e Santa Maria del Glario, oggi comprese.

Nel Medioevo fu feudo prima dei Vescovi di Ivrea, poi dei Marchesi del Monferrato. Significativo un episodio del 1263, quando 37 capifamiglia di Bairo firmarono un accordo con i loro signori per combattere i banditi che sconvolgevano il canavesano con le loro scorribande e ruberie.

Nel 1315 il borgo fu assoggettato dai Savoia, che lo infeudarono, nei secoli successivi, a diverse famiglie nobili canavesane (tra cui gli Antonioni di San Martino, i Giannotti e i San Martino di Agliè).

Risparmiato dalle pestilenze che colpirono tutto il rimonte e i borghi vicini nel XVI e nel XVII secolo, nel 1764 venne riunito da Carlo Emanuele III ai feudi di Agliè e Ozegna e investito al figlio, Maurizio, Duca di Chiablese.

Dal 1928 al giugno del 1955 fu unito alla vicina comune di Torre Canavese, formando il comune di Torre-Bairo.

Da segnala inoltre che dal 1452 vi operò la distilleria Bairo che produsse, per diversi secoli, distillando aromi in parte provenienti dall'Oriente, l'Amaro Bairo (marchio ceduto alla Buton di Bologna negli anni '70).

Infine una curiosità: gli abitanti di Bairo sono soprannominati *tirapere*. Il nome si rifà ad una definizione data ai vecchi bairesi che, nei tempi passati, avevano un concetto particolare dell'ospitalità e pare non disdegnassero accogliere i forestieri, soprattutto quelli che venivano a corteggiare le fanciulle del posto, a suon di pietre.

## I personaggi

**Pietro de Michieli** (1468-1551). Famoso medico, docente all'Università di Torino e autore di noti trattati, fu archiatra dei Savoia.

**Francesco Maccono** (XIX-XX secolo). Storico e teologo e predicatore francescano. Svolse la sua attività predicatoria anche nel Santuario mariano di Mellea a

Farigliano (Cuneo).

**Carlo Furno** (1921). Cardinale, ha insegnato alla Ponteficia Accademica Ecclesiastica, è stato Nunzio Apolitico in Perù, in Brasile e in Libano. Nominato Cardinale nel 1994 dal Papa Giovanni Paolo II.

## Gli edifici

**Torre "rossa"**. Massiccia ed imponente è detta "rossa" per la vivace colorazione dei mattoni; sorge al centro di quello che un tempo fu il ricetto. Forse del XIII secolo, ha base quadrata coperta ora da un tetto a coppi rossi, mentre in origine era merlata. Purtroppo è stata deturpata dall'inserimento di un orologio. Probabilmente è tutto quello che resta di un antico castello, che "sorgeva ne' tempi andati nella parte più alta del villaggio" (Casalis).

**Chiesa Parrocchiale di San Giorgio**. In stile barocco, fu ultimata verso il 1767 su progetto dell'architetto Pietro Bernasconi di Lugano, dopo che la precedente Parrocchiale, anch'essa intitolata a San Giorgio, patrono del paese, venne atterrata nel 1760. Sorge in posizione dominante ed è preceduta da una bella scalinata. La facciata in mattoni a vista è estremamente scenografica nelle sue linee baroccheggianti, mentre l'interno è ampio e luminoso.

**Palazzo comunale**. Già casa del notaio Salvatore Cima, fu acquistato dal Comu-

ne nel 1873. Situato di fronte all'omonima piazza, si caratterizza tra i bei palazzi del centro storico di Bairo caratterizza per le tradizionali arcate canavesane in mattoni rossi e il tipico loggiato.

**Palazzo D'Emarese**. Edificio notevole costruito nel XVI secolo da una ricchissima famiglia che dai Savoia ebbe riconosciuto il baronato. La proprietà passò all'inizio del 1900 ai Fratelli Maristi, i quali l'adibirono a seminario per la formazione dei missionari fino agli anni '60. Dopo 10 anni di abbandono ed una importante ristrutturazione l'edificio divenne un soggiorno per anziani con il nome di "Residence del Frate".

**Cappella di Santa Maria di Zinzolano**. Di origine antichissima: il primo documento che ne fa riferimento con il nome di San Pietro di Zinzolano è del 973. Sorge tra i campi, attornata da cascinali sparsi, a mezzo miglio dal paese. Fra Ozegna ed Agliè ed fu in passato soggetta alla Parrocchia di San Giacomo a Rivarolo (Casalis).



## Bairo

**Epoca di fondazione**  
Romana

**Data di istituzione del comune**  
XV secolo

**Abitanti inizio '900**  
1142

**Abitanti**  
815

**Superficie territoriale**  
7,16 kmq

**Altitudine s.l.m.**  
360 m

**Biblioteca comunale**  
Via Principe Tommaso, 6  
Tel. 0124 501038



**Palazzo comunale**  
Piazza Comunale, 2  
Cap 10010  
Tel. 0124 501043  
Fax 0124 501039  
info@comune.bairo.to.it  
www.comune.bairo.to.it

## Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese*, a cura di I. Salvan, Bonechi, Firenze, 1993.  
ANTONIONO G., *Bairo: storia e vicende del paese e dei suoi abitanti*, Le Chateau, Aosta, 2004.

CASALIS G., *Dizionario Geografico Storico Statistico Commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna*, Torino, 1833 e succ.